

Firmato l'accordo tra sindacati e amministrazione comunale

Rifiuti per strada: si torna gradualmente alla normalità

Un giorno intero di trattative - Sostanzialmente modificato l'ordine di servizio dell'assessorato per il trasferimento del personale - Oggi attivo sindacale per valutare l'intesa

Finisce l'incubo della città sommersa dai rifiuti. Ci vorrà ancora qualche giorno per liberare le strade dai monti di spazzatura accumulati in questo periodo di sciopero e di lavoro senza straordinari. Ma c'è una certezza che si torna alla normalità. Ieri sera in Campidoglio è stato raggiunto l'accordo tra i rappresentanti dei sindacati e dell'amministrazione comunale. Dopo una giornata di trattative nella Sala Rossa, sindacati e assessorato hanno sottoscritto un documento di un paio di cartelle che, nella sostanza, recepisce in larga misura gli indirizzi e le richieste dei sindacati. «Siamo soddisfatti», hanno detto i rappresentanti dei lavoratori all'uscita dell'incontro.



L'assessore Celestino Angrisani modifica il punto che aveva scatenato la protesta di tutta la categoria: l'ormai famoso ordine di servizio 35 che nell'immediato prevedeva il trasferimento di 110 autisti da un'autocentro all'altro e che avrebbe messo in moto una serie di conseguenze considerate negative e inaccettabili dai lavoratori. Disinnescata la mina vagante dell'ordine 35 vengono a cadere, quindi, i presupposti della protesta dei lavoratori. Oggi la categoria si riunisce in un'assemblea in un attivo sindacale che dovrà giudicare i contenuti dell'intesa; l'esito dell'incontro appare, comunque, abbastanza scontato dal momento che sono

trare il lavoro a Rocca Cencia e Ponte Malnone. E un'idea che i sindacati hanno avvertito in modo deciso sia perché la giurisdizione dannosa per il servizio sia perché avrebbe spaccato in due la categoria tra i ragazzini e gli spazzini. Oggi il lavoro viene svolto seguendo un criterio di turnazione. Nell'intesa di ieri si prendono in considerazione anche aspetti di fondo dell'organizzazione del servizio di raccolta dei rifiuti. Per quanto riguarda la ristrutturazione del servizio, i sindacati hanno fatto mettere a verbale la loro opinione favorevole al mantenimento dei quattro centri e alla costituzione di un quinto. Gli amministratori comunali hanno detto che ne terranno conto nel piano tecnico che dovrebbe essere presentato ai sindacati verso la metà di dicembre.

Per il 12 è previsto un incontro tra Cgil, Cisl, Uil e il sindaco Vetere che ieri ha fatto sapere che nei prossimi giorni effettuerà una serie di visite negli autocentri per verificare di persona le difficoltà lamentate dalla categoria. Il 12 dicembre il Campidoglio dovrebbe presentare anche la delibera per il pagamento dell'«indennità» ai lavoratori derivante dai risparmi effettuati nell'83 e la delibera sulla nuova struttura dell'azienda municipalizzata. Il Comune si è impegnato anche ad intervenire per il risanamento ambientale di Ponte Malnone e di Rocca Cencia.

state, in pratica, recepite molte richieste dei lavoratori. Già da domani si dovrebbe riguardare gradatamente la normalità con i netturbini che tornano a lavorare anche le ore di straordinario. Lo scorso accettato in questi giorni è una conseguenza diretta, infatti, del rifiuto di fornire questo tipo di prestazione.

Nell'accordo si prevede di riportare allo stabilimento Laurentino la raccolta dei rifiuti per il Centro Storico e si stabilisce che le persone che escono dal Casilino lo fanno in via transitoria, in attesa del risanamento del centro. In pratica i quattro stabilimenti tornano a funzionare a pieno ritmo, in tutti i servizi non è passato, quindi, il progetto di concentramento anche la più piccola modifica al testo della legge finanziaria. Dopo l'allarme lanciato dall'assessore capitolino al Bilancio, Antonio Falorni, dalla tribuna dell'assemblea dell'Ancli, a Sorrento, ieri è stata la volta del vice presidente della Federttrasporti Maderchi, in una conferenza stampa convocata dalla CISPel per illustrare le richieste di modifica alla legge finanziaria.

Atac e Acotral senza stipendi?

I dipendenti delle aziende di trasporto di Roma e del Lazio corrono seri rischi di non ricevere la tredicesima e lo stipendio di dicembre. Come si ricorderà, analoghi situazioni si era verificata per la retribuzione di novembre ma poi fu possibile risolvere provvisoriamente la questione. Adesso i margini di intervento sono ridotti al minimo, considerata l'instabilità con cui la maggioranza pentapartita rifiuta di ap-

portare anche la più piccola modifica al testo della legge finanziaria. Dopo l'allarme lanciato dall'assessore capitolino al Bilancio, Antonio Falorni, dalla tribuna dell'assemblea dell'Ancli, a Sorrento, ieri è stata la volta del vice presidente della Federttrasporti Maderchi, in una conferenza stampa convocata dalla CISPel per illustrare le richieste di modifica alla legge finanziaria.

Viaggio tra le forze che operano contro l'eroina / I privati



Un'assemblea di quartiere contro la droga

L'altro giorno, un gruppo di madri di Primavalle, stanche di vedere lo smercio di eroina proprio sotto le finestre, ha telefonato al commissariato per denunciare uno spacciatore. «A via Paolo Quinto», hanno detto, «si vende la droga, lo sanno tutti qui nel quartiere, ma nessuno dice niente». Nell'appartamento, una sola stanza, hanno trovato Maria Fatale, 46 anni già arrestata per spaccio, con una ventina

di dosi, qualche branda e una decina di ragazzi che stavano acquistando eroina. È solo un esempio, neppure dei più significativi, di come la città si sta ribellando alla droga. Da qualche mese ormai nascono spontaneamente, soprattutto nelle zone più colpite, comitati, iniziative coraggiose, comunitarie, cooperative. Tutti insieme hanno dato vita al comitato cittadino di lotta alla droga. È un patri-

Droga: comunità o terapia La legge Pci secondo i protagonisti

A Primavalle denunciano lo spacciatore - Parlano Magliana 80, Ceis, coop Albedo e comunità Incontro

monio di grande ricchezza. È una forza riconosciuta e valorizzata dalla bozza di legge che il Pci ha offerto alla discussione prima di presentarla in commissione parlamentare.

Altri punti di rilievo del progetto, sono l'attenzione posta alla repressione del traffico, una separazione più netta tra droghe leggere e pesanti e la definizione obbiettiva della «modica» quantità fino ad oggi affidata alla «clementia» del Magistrato.

I tossicodipendenti che optino per un «soggiorno» in comunità terapeutiche.

Per Willi Masci della cooperativa Magliana 80, invece, la legge così com'è è già un grande successo. Nata sull'onda dell'impegno politico, Magliana 80 ha attraversato diverse fasi: in un primo momento si distribuiva il metadone, sperando di battere il mercato dei trafficanti della zona. Oggi, invece, abbandonata quella strada, i componenti della cooperativa si misurano anche con la necessità di acquisire strumenti tecnici moderni. «Appena abbiamo cominciato — dice — insegnavamo il sogno di poter vincere gli spaccatori con un semplice lavoro sul quoziente. È stata una fase importante per noi e per i tossicodipendenti, abbiamo vissuto esperienze incredibili. «Coatti di periferia» che facevano due scappi al giorno, scappavano terrorizzati appena vedevano la madre. Oggi, molti di noi lavorano nei SAT (servizi assistenza tossicodipendenti) dove hanno acquisito esperienze e conoscenze. Per noi è un «capello» poltico riassumibile così: «Non c'è un solo fatto che la legge riconosca l'importanza del ruolo che abbiamo avuto in questi anni nella battaglia alla droga».

Carla Chelo (1 - continua)

Una mappa dei problemi: organici, corsi, tempo pieno

Scuola, troppi acciacchi Ecco le denunce e le proposte del sindacato

Un documento fido di denunce e proposte e un incontro con il provveditore per dire che nelle scuole di Roma le cose non vanno. Sono queste le proposte di Cgil-Cisl-Uil a due mesi e mezzo dall'inizio di un travagliato anno scolastico: tensione, disagi, conflitti fra lavoratori, gli studenti e le famiglie sono il risultato di ritardi, inefficienze, carenze che non favoriscono certo il clima necessario alla didattica. Il sindacato scuola ritiene estremamente grave che ancora non si sia garantito il pieno funzionamento della scuola pubblica e ne individua le cause nella determinazione degli organici e nella gestione del personale, in ritardo del ministero della Pubblica Istruzione, in un inadeguato funzionamento dell'amministrazione periferica (mancanza di programmazione e di gestione nella gestione del personale), nell'insufficiente coordinamento tra provveditorato e ente locale (soprattutto per l'uso delle strutture, le scuole materne, il tempo pieno e la verifica dei bacini di utenza), nel divario fra quanto concordato fra provveditorato e organizzazioni sindacali e quanto eseguito dall'amministrazione. A tutti questi problemi occorre poi aggiungere l'attuazione dei tagli ai costi dal governo, l'immissione dell'organico aggiuntivo e le richie-

ste di riconversione di posti soppressi per calo demografico.

Di fronte a questa grave situazione il sindacato propone una serie di interventi. Per quanto riguarda il tempo pieno e il tempo prolungato si ribadisce la necessità di un ampliamento qualitativo del servizio scolastico per il quale è attività necessaria che il Comune predisponga i servizi necessari. Consapevole delle difficoltà economiche provocate dai tagli governativi alla finanza locale, il sindacato ritiene tuttavia che non devono essere toccati servizi essenziali come la scuola e chiede che vengano verificate puntualmente le diverse realtà territoriali. Sull'organico, poi, le organizzazioni sindacali ritengono necessario che l'amministrazione si dia strumenti tecnici di rilevazione degli organici e di quelli realmente necessari in modo da evitare ritardi e confusioni, ribadendo un giudizio critico sull'uso e la gestione dell'organico aggiuntivo. L'ambiguità che ne scaturisce, infatti, rischia di non fare iniziare 40 corsi di 150 ore (nonostante siano diminuiti rispetto all'anno scorso).

Lezione in piazza SS. Apostoli

Avranno libri, penne e matite, ma invece di entrare in classe gli studenti del VI liceo artistico di via Lucio Romano faranno lezione in piazza SS. Apostoli.

È questa la singolare protesta di studenti e insegnanti dell'istituto. L'IVPS, proprietaria dell'edificio dove la scuola, li ha sfrattati e per loro tra pochissimo è il rischio di finire sul serio in mezzo ad una strada. Così, visto che i telegrammi, incontri e sollecitazioni al ministro per il momento non hanno avuto esito hanno deciso di provare questa strada.

Ombre sulle cause della crisi che da anni travaglia l'azienda

«Appia», ma vogliono tramutare l'acqua minerale in cemento?

La fabbrica rischia di essere smantellata - Dieci preziosi ettari a ridosso dell'aeroporto

Leggera, diuretica e... ottima per impastare il cemento: potrebbe essere questa l'ultima etichetta dell'acqua minerale Appia. Lipotesi futuribile nasce osservando la storia della sua crisi. In cinque anni non solo non si è riusciti a risanare l'azienda, ma proprio un mese fa sono state create le premesse per un suo definitivo smantellamento. Dopo tante promesse e impegni scritti di rilancio, di investimenti produttivi, si è arrivati alle soglie del fallimento con una richiesta al tribunale di un concordato preventivo con cessione dei beni. Con questa operazione la società Appia vuole far fronte agli impegni con i creditori (il buco di 15 miliardi) e la cessione della fabbrica e dei terreni a ridosso dell'aeroporto di Ciampino. Forse è proprio la posizione strategica di questo «fazzoletto» di terra la chiave del «giallo» dell'acqua minerale. Cerchiamo di ricostruire le tappe essenziali della storia. Fino al '76 l'Appia spa è di proprietà della famiglia Costantini, successivamente viene stralciata e nella INVIM spa, nell'autunno del '79 nuovo cambio di contenuto: di Luciano M. Casati, un contributo a tutti quei problemi che rendono questo anno particolarmente pesante la situazione scolastica a Roma.

ta presenta un piano: ristrutturazione dell'Appia (nuove linee di imbottigliamento, nuovi prodotti). Il processo di risanamento però deve pagare il giusto prezzo alla tecnologia e quindi dei 300 lavoratori ne possono restare solo 120. Nessuna preoccupazione, però, perché per gli esclusi c'è pronto un nuovo posto di lavoro ad Aprilia. Qui infatti la Tecnica ha intenzione di aprire uno stabilimento di prodotti surgelati: si chiamerà «Frozen Food». Resterà solo un nome: la fabbrica del freddo finora ha soltanto «congelato» 180 lavoratori in cassa integrazione e si può considerare una produzione «soddisfacenti» se si pensa che in un primo momento ne pretendeva il licenziamento. Centocanta in attesa della nuova fabbrica gli altri 120? «Gli altri» dice Mazza del consiglio di fabbrica — hanno continuato a fare della sorgente Appia una fonte di ricchezza.

za. Quest'anno realizzeremo un fatturato di sette miliardi. Non è uno scherzo se si pensa alle condizioni in cui siamo stati costretti a lavorare. La direzione aziendale oltre a firmare al ministero del Lavoro accordi che poi puntualmente non ha rispettato faceva harachiri affittando o addirittura cedendo depositi e magazzini sparsi in tutto il Lazio. Eppure — continua Mazza — nonostante una rete commerciale strappata in diversi punti e l'inevitabile appannamento d'immagine, il marchio Appia tira e noi lo stiamo dimostrando. D'altra parte qui non si possono tirare in ballo le difficoltà d'approvvigionamento delle materie prime o i riflessi della crisi internazionale che colpisce il settore. La materia prima è a portata di mano, nemmeno trasportarla perché sgorga il sul posto. Gli unici costi aggiuntivi derivano dallo zucchero e dai succhi per fare

le bibite. «Quindi — sottolinea Bongioranni, segretario della Filia, il sindacato degli alimentaristi — le ragioni della crisi devono essere altre, diverse. La Regione e il governo devono fare piena luce su questa brutta storia. Anche perché sono parti direttamente interessate. La Regione per esempio — spiega Bongioranni — è la proprietaria della sorgente che viene data in concessione, inoltre nell'accordo stipulato si è accollata l'onere di riquilibrare i 180 lavoratori che avrebbero dovuto essere assunti dalla Frozen Food. Ver Rossella Nisi della Camera del lavoro la sorgente Appia è esposta a ben più gravi inquietanti «inquinamenti». «Osservando la dislocazione di questo come di altri punti di crisi: il lanificio Gatti, lo stabilimento di sviluppo e stampa Technosop tanto per fare solo alcuni nomi, ho il fondato sospetto che siamo di fronte ad una versione, riveduta e corretta, della cosiddetta rendita d'attesa usata con i terreni agricoli. I punti di crisi che ho già detto sembrano mirati al progetto di sviluppo della città che il Comune ha individuato nel quadrante est. E quindi possibile che una sapiente regia stia girando un documentario sulle ex fabbriche in attesa di poter filmare il nuovo kolossal «Cemento selvaggio».

Rinaldo Pergolini

Brevi

CASTEL DI TORA in un libro. Scritta da Giovanni Novelli ed edito dalle edizioni del Cerro la monografia viene presentata stasera alle 21 alla libreria Croce, corso Vittorio Emanuele. 156 dalla scrittrice Gabriella Parca, il professor Fausto D'Amadio e il regista INVIM spa, nell'autunno del '79 nuovo cambio di contenuto: di Luciano M. Casati, un contributo a tutti quei problemi che rendono questo anno particolarmente pesante la situazione scolastica a Roma.

Impiegato dell'Europetroli ferito da due rapinatori

Ferito a colpi di pistola da due rapinatori un dipendente dell'amministrazione della «Europetroli», la società di tergomeccanica con sede a via Brava. Ieri mattina mentre rientrava in macchina in ufficio dopo aver prelevato nel Banco di Roma di via Battistelli i soldi destinati al pagamento dei dipendenti, è stato affrontato da due giovani che hanno cercato prima di strappargli la borsa contenente venticinque milioni e poi gli hanno sparato addosso colpendolo alla spalla e ad una mano. Riccazzoli Giorgi, 31 anni, è ora ricoverato in gravi condizioni al Policlinico Gemelli dove i medici lo hanno sottoposto a un intervento per estrarre le pallottole.

Tutto è accaduto verso le 13,40 in via Arcipendente dove l'autista della ditta Marco Pistillo che aveva avuto l'incarico di accompagnare l'impiegato è stato costretto a una brusca frenata. Una Renault gli si era parata davanti all'improvviso e della sosta imprevista hanno approfittato i banditi.

A bordo di una vettura affiancata la Peugeot dell'«Europetroli», con il calcio della pistola hanno mandato in frantumi il finestrino e minacciando il ragioniere gli hanno intimato di consegnare la valigetta con il denaro. L'autista ha assistito terrorizzato e impaurito alla scena ma non è stato in grado per lo choc di raccontare agli inquirenti cosa è effettivamente successo in quei pochi attimi.

Forse il dipendente ha voluto difendersi e un solo gesto di reazione può aver fatto saltare i nervi ai rapinatori. Una scarica di colpi ha concluso il drammatico episodio. Numerosi testimoni hanno visto fuggire i due giovani sulla moto con la targa coperta.

Orari negozi per le feste natalizie

Ecco i nuovi orari dei negozi predisposti dall'assessorato al Commercio per le festività. Per gli esercizi di tutti i settori dal 12 all'18 gennaio è prevista la sospensione dell'obbligo del riposo infrasettimanale. Dal 12 al 23 dicembre: facoltà di protrarre la chiusura alle 20. Domenica 18 dicembre: apertura come nei giorni normali. 21 e 23 dicembre: apertura ininterrotta dalle 7,30 alle 19,30. Vigilia dell'Epifania: apertura ininterrotta fino alle 22 per le sole rivendite di giocattoli. Giorno dell'Epifania: facoltà di apertura fino alle 13. I mercati rionali il 23, 24 e 31 dicembre chiuderanno alle 19,30.

Il giudice incrimina cinque infermieri

L'accusa è «abbandono di persona incapace di provvedere a se stessa». Contro cinque infermieri del San Giovanni ha firmato l'incriminazione con ordine di comparizione il pubblico ministero Giorgio Santacrose. I cinque dipendenti — Teresa Latini, Bruno Barbonetti, Maurizio Bussone, Roberto Vitalucci e Sabatino Valentini — sono stati denunciati dal Nucleo di polizia giudiziaria che per ordine dei pretori fece il 25 novembre un'ispezione dell'ospedale. Qui un paziente, Giovanni Provenzano, testimoniò che qualche notte prima non gli era stata prestata la necessaria assistenza. In particolare non fu sostituita la borsa del ghiaccio prescritta dal medico dopo l'intervento. I cinque infermieri saranno interrogati il 7 dicembre al Palazzo di Giustizia.

Intanto, il Psi sulla situazione sanitaria a Roma chiede una conferenza di produzione dell'assessorato comunale e accusa la Dc di non concorrere all'opera di riordino della sanità. A fare questa proposta è stato il capogruppo socialista in Campidoglio, Natalini, che prendendo spunto dalle dimissioni democristiane in seno alle commissioni di coordinamento delle USL afferma che questo è un atto di rinuncia del massimo partito di opposizione a voler concorrere, anche se in posizione dialettica, al riordino della sanità.

Obiettori di coscienza all'Università

Da gennaio gli obiettori di coscienza saranno impiegati all'Università in servizio sostitutivo civile per facilitare la frequenza alle attività dell'ateneo romano degli studenti portatori di handicap. A tal fine è stata firmata ieri mattina una speciale convenzione tra il ministero della Difesa, Università e Opera Universitaria.

In una prima fase sperimentale gli obiettori saranno solo cinque e ad essi verrà assicurato vitto e alloggio nei pensionati universitari. Nel frattempo l'Opera Universitaria sta provvedendo anche alla predisposizione di alloggi idonei agli studenti handicappati fuori sede.

Già 2 mila firme per la riforma «IDISU»

A quattro giorni dall'apertura della petizione da inviare alla Regione Lazio, la funzione pubblica della Cgil ha già raccolto 2 mila firme tra il personale dell'Opera Universitaria e tra gli studenti. Infatti, dopo sette mesi dall'approvazione della legge regionale che istituì gli IDISU, (costituiscono le vecchie strutture dell'Opera) nessun atto concreto è stato adottato per l'avvio della Riforma, con il rischio che il diritto allo studio venga ancora totalmente ignorato dalla giunta.

Nella petizione si ribadisce che la situazione è insostenibile ed è ingiusto e inumano costringere gli studenti meno abbienti a pesanti sacrifici. Per questo si chiede l'immediato insediamento del consiglio d'amministrazione dell'Ente, l'utilizzazione dei locali siti in via Ostiense (che, si dice, il commissario Rivela vorrebbe affittare a privati) per la realizzazione di una struttura di aggregazione culturale e ricreativa degli studenti; la modifica dei requisiti di merito scolastico e di reddito economico per usufruire dei servizi; la definizione dell'assetto organizzativo dell'Ente. Il 23 scorso c'è stato un incontro con l'assessore alla Cultura di una delegazione di studenti, ma sulla situazione generale la giunta continua a tacere.